

Nasdaq, rimbalzo ancora fallito

I mercati

L'indice in rialzo in avvio
ha ceduto a fine giornata
Attesa sui conti dei big tech

Saranno le trimestrali dei big dell'hi tech (da Apple ad Amazon, fino a Meta, Alphabet e Microsoft), in arrivo le prossime settimane, a dettare il ritmo al Nasdaq e ai mercati. Le dinamiche dei tassi, le attese sull'inflazione e la politica monetaria della Fed rimangono comunque al centro del palcoscenico. **Vittorio Carlini** — a pag. 6

Tra bilanci, rendimenti e Fed il Nasdaq fallisce il rimbalzo

Scenario. Il mercato attende le trimestrali delle grandi aziende hi tech, che pesano oltre il 40% sull'indice Focus sul raggiungimento di soglie tecniche e sul calo dei tassi: negli Stati Uniti il decennale all'1,8%

Vittorio Carlini

«La vera attesa è per le trimestrali dei big dell'hi-tech che, al netto di quella di Netflix arrivata ieri, inizieranno a pubblicare i dati la prossima settimana», dice Giacomo Calef, country manager di Ns Partners. «Sono un key driver fondamentale - fa da eco Carlo De Luca, capo dell'Asset management di Gamma Capital Markets -. Anche perché se, da un lato, la dinamica dei tassi detta il ritmo ai listini, dall'altro gli utili e le prospettive di questi conglomerati tecnologici sono essenziali» per comprendere dove possono andare le Borse. «Soprattutto quando si ricorda - aggiunge Antonio Cesarno, Chief global strategist di Intermonte Sim - che Apple, Meta, Microsoft, Amazon e Alphabet valgono circa il 40,5% del Nasdaq 100».

Tra trimestrali e tassi

Insomma, il messaggio degli esperti pare chiaro. Il consuntivo dell'ultimo quarter dei grandi dell'hi tech, unitamente alle indicazioni dei manager sulle prospettive aziendali, sono rilevanti per capire dove potranno andare le Borse e il Nasdaq. Certo: infla-

zione, rialzi dei tassi e stretta da parte della Fed rimangono al centro del palcoscenico. Nell'ultima seduta ad esempio, dopo la forsennata corsa dei giorni precedenti, il rendimento del decennale Usa ha tirato un po' il fiato (in serata viaggiava all'1,8% a fronte dei 190 punti base sfiorati mercoledì). Una dinamica che, chiaramente, ha aiutato i mercati. Il Nasdaq composite nel corso della giornata è arrivato a guadagnare oltre l'1,5%, per poi finire sotto la parità in serata. L'intonazione positiva di Wall Street (seppure per parte della seduta) e il dato negativo sui sussidi della disoccupazione Usa - l'economia meno forte stempera un po' l'atteggiamento da falco della Fed - hanno agevolato le altre Borse. Le principali piazze del Vecchio continente, ad eccezione di Londra (-0,06%), hanno chiuso in rialzo: da Milano (+0,73%) a Francoforte (+0,65%) fino a Parigi (+0,3%).

Ma non è solo una questione di tassi o macro-economia. Altro elemento importante è dato, soprattutto in un contesto di alta erraticità, dalle soglie tecniche. In tal senso, ieri, il Nasdaq 100 è rimbalzato (seppure solo nell'intraday) anche perché ha toccato la media mobile a 200 giorni. Più in generale ricorda Silvio Bona, analista tecnico indipendente «il Na-

sdaq composite dal massimo del 22/11/2021 perde circa l'11% (chiusura al 19/1/2022, ndr). Il paniere tecnologico, dopo avere disegnato una figura di arresto, ha rotto al ribasso il supporto in area 14.900». A questo punto è possibile, «fino a quando non sarà recuperato il livello di 15.300 punti, che il Nasdaq composite possa ulteriormente scivolare verso l'area di 13.100 punti». A ben vedere si tratterebbe di un ribasso di circa il 20% rispetto ai massimi di novembre scorso. Al che si domanda: il trend descritto modificherebbe la positiva dinamica di fondo dello stesso paniere? «No - risponde Bona -. La discesa, da un lato, varrebbe solo circa un terzo dell'ondata rialzista partita da marzo 2020; e, dall'altro, il ritracciamento rappresenta un trend fisiologico dopo una così lunga e forte corsa».

I singoli settori

Ma non è solo il Nasdaq nel suo complesso. Anzi! «Continuare a considerarlo come un tutt'uno - dice De Luca - è un errore». La tecnologia, in senso lato, «è ormai ovunque. Bisogna distinguere. Il settore dei semiconduttori, ad esempio, è sui massimi ma ha valutazioni non così elevate». Altri segmenti più recenti, invece, hanno battuto in testa. Così, da una parte, non è un caso che ad



esempio Zoom, una delle stelle hi-tech legate allo "stay at home", negli ultimi 12 mesi ceda circa il 60%. E, dall'altra, che secondo un recente report intorno al 40% dei titoli del Nasdaq composite abbia perso il 50% dai suoi rispettivi massimi.

A fronte di un simile contesto il

quesito è: l'attuale maggiore debolezza dell'indice, dimostrata nell'ultima settimana, può contagiare gli altri mercati? «Non credo -risponde Calif-. La rotazione sui titoli cosiddetti value porterà maggiore volatilità, ma anche flussi in acquisto sui settori "old style"». «Forse,

nel breve periodo -ribadisce Ceserano -, potranno esserci degli effetti. Ma il trend di lungo periodo rimane rialzista». Riguardo, invece, al fronte valutario, la moneta unica ha archiviato la giornata più meno invariata rispetto al dollaro (1,13). In calo il petrolio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli esperti restano positivi sui listini: il ribasso rappresenta un trend fisiologico dopo la lunga corsa

Nasdaq ad alta tensione

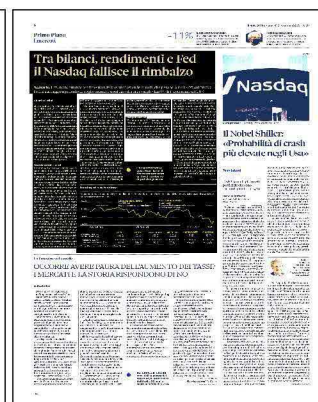
Andamento del Nasdaq dal primo dicembre/novembre e performance da inizio anno e dai massimi storici dei principali titoli tech Usa



	APPLE	META	ALPHABET	NETFLIX	MICROSOFT	AMAZON
LA PERFORMANCE DA INIZIO ANNO (%)	-4,6	-3,4	-5,3	-12,9	-7,5	-5,9
LA PERFORMANCE AL MASSIMO STORICO (%)	3 GEN 2022 -6,9	7 SET 2021 -15,0	18 NOV 2021 -8,4	17 NOV 2021 -24,1	19 NOV 2021 -9,3	8 LUG 2021 -15,9

Fonte: Elaborazione Ufficio studi Il Sole 24 ore

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



1392308